

Diario Cammino 2016

**Prima Parte Cammino Mozarabe
Dal 06 al 22 Aprile 2016 di Km. 455,0
Da Almeria a Cordoba**

Di Marchesi Giancarlo

**Mercoledì 06 Aprile 2016 Tappa di Avvicinamento
Aurano - Verbania Pallanza - Milano Linate - Madrid - Almeria di Km. 00**

Meteo : Giornata serena, soleggiata temperatura mite in Italia, con nebbia da Legnano fino a Milano con volo sopra le nubi fino a Madrid, poi soleggiato fino ad Almeria in Spagna.

Percorso: Strada Provinciale fino a Verbania Pallanza, tragitto ferroviario per Stazione di Milano Garibaldi, tragitto in Metro per Piazza Amedeo d'Aosta (Stazione Centrale), autobus di linea per aeroporto di Milano Linate, con volo di linea Iberia per Madrid, con cambio di volo sempre con compagnia aerea Iberia con arrivo ad Almeria immerso in un mare di nubi e con vento freddo.

1

Alle ore 07,00, chiudo la casa di Aurano e mi reco all'appuntamento con Ivo, in piazza Marconi, che è venuto a prendermi per accompagnarmi alla stazione di Verbania-Pallanza, dove siamo arrivati alle ore 07,25, fermandoci al bar della stazione per sornirci un buon caffè Italiano, quindi salutato Ivo che si recava al lavoro, mi sono incamminato in direzione del binario N° 3 in attesa del Treno delle ore 07,43, per Milano Garibaldi, dove sono arrivato in perfetto orario alle ore 09,12, ma scendendo dal treno, mi sono ricordato di avere dimenticato la macchina fotografica a casa ad Aurano, (scena di panico), chiamando la Morvana, che provvederà a recuperarla ed a spedirmela a Granada, con trasferimento dalla stazione Garibaldi in metro fino alla Stazione Centrale in Piazza Amedeo d'Aosta, per dirigermi poi in piazza Luigi di Savoia per salire sullo shuttle in direzione dell'aeroporto di Milano Linate, dove sono arrivato alle ore 10,00 per attendere un'ora circa prima di poter fare il check-in, con imbarco dello zaino che pesava ben Kg. 10,800, superando la dogana, per recarmi alla porta A 21, in attesa dell'imbarco, che è avvenuto alle ore 12,30, sul volo Iberia IB 3251 con decollo alle ore 13,00 per Madrid, sorvolando un mare di nebbia sotto di noi, che è sparita in avvicinamento a Madrid, dove siamo atterrati alle ore 15,10 in perfetto orario, sotto un cielo azzurro e soleggiato, con transito nell'aeroporto di Barracas Terminal 4, con attesa di ore 2,30 prima dell'imbarco sul volo Iberia Ib 8588, delle ore 17,20, con decollo alle ore 17,50 per Almeria dove sono arrivato in perfetto orario alle ore 19,00, recuperando lo zaino, per recarmi all'uscita dall'aeroporto, dove sono arrivate Mercedes e Sonia, presentandomi e facendo la loro conoscenza, le quali mi hanno accompagnato in auto fino all'albergue Interjuven di Almeria, dove mi sono accreditato alle ore 19,45, parlando con loro, che mi hanno aggiornato sulle ultime

novità, sul cammino Mozarabe, segnandomi anche gli ultimi aggiornamenti sui contatti relativi agli alloggi, per il proseguimento della prima parte del cammino Mozarabe, prima di salutarci alle ore 20,45 per poi andare a cenare al bar Jocateria situato nelle vicinanze, con un piatto combinato a base di pesce, rientrando in albergue alle ore 21,45, andando subito a riposare dopo la giornata di oggi anche se non molto faticosa, ma stressante per il viaggio, rifugiandomi subito tra le accoglienti braccia di Morfeo.

Giovedì 07 Aprile 2016 1a Tappa
Con visita in mattinata della città di Almeria
e partenza nel pomeriggio per Santa Fè de Mondujar di Km. 33,6

Meteo : Giornata serena, variabile con leggera velatura del cielo in mattinata, soleggiata e calda ma non afosa, con vento nel tardo pomeriggio.

Percorso : Cittadino, fino alle ore 13,00, arrivando a Huecal di Almeria, tutto su carettera, continuando per circa 5 Km. Lungo la Rambla, (letto del fiume Andarox), molto sabbiosa e pesante ed il rimanente tutto su carettera.

2 Sveglia alle ore 07,00, sistemazione camera e preparazione zaino, con colazione in albergue dalle ore 08,00, lasciando l'albergue alle ore 08,30, per visitare la città di Almeria, situata a Sud della Spagna, suggestiva e rilevante città della Spagna meridionale, circondata da montagne e sormontata da una spettacolare fortezza Moresca, è considerata la città più soleggiata del paese, mescola centri commerciali e bar di Tapas in un centro storico medioevale, fatto di case bianche, stradine e piazzette tranquille. Almeria, si è aperta in questi ultimi vent'anni al turismo che ne ha apprezzato le sue bellissime spiagge e che ormai ne fa un punto di riferimento quasi al pari di altre città Andalusie come Siviglia, Granada e Cordoba, ha un attivo porto sul mediterraneo, importante per il commercio dei minerali di Ferro, Piombo e Rame, questa città, risale all'epoca preistorica e nei secoli è stata abitata da diverse Popolazioni, dai Fenici, ai Cartaginesi, ai Romani, ma il suo maggior sviluppo, si ebbe con la dominazione Mussulmana, che costruì imponenti fortezze a ridosso della città e della baia. La città si presenta oggi prospera, grazie ad una economia basata sul turismo, sulle coltivazioni in serra e sulle sue principali attrazioni, dal Castello, una enorme fortezza, si gode una fantastica vista sulla città, come la Cattedrale fortificata, una costruzione di stampo Gotico, con la facciata rinascimentale, che è un vero e proprio simbolo della città. Ho iniziato la visita della città, Recandomi subito alla Cattedrale percorrendo il Paseo Marittimo e arrivando alla Cattedrale alle ore 09,00, in concomitanza della funzione religiosa, dove un impiegato della Cattedrale Fortezza, mi ha indicato la casa Parrocchiale dove mi sono recato per farmi timbrare la credenziale, prima di recarmi presso l'ufficio postale, percorrendo tutta la Rambla, fino alla porta di Purchena, da dove ho spedito buona parte della documentazione, che mi servirà nella seconda parte del cammino dopo aver raggiunto Santiago, andando poi in un negozio di telefonia ad acquistare una scheda telefonica Spagnola, quindi sono ritornato in albergue ha recuperare il mio Zaino che avevo lasciato parcheggiato e ritornando alla

Cattedrale per iniziare il mio cammino di Santiago 2016, passando anche dalla chiesa di Santiago, per proseguire sul Paseo di Almeria ed altre vie cittadine fino ad arrivare alla Rotonda di Chupa-Chupa, prima di raggiungere il rione di Huerca de Almeria alla periferia di Almeria, alle ore 13,00, fermandomi presso il bar Cafè Porto Babel, per una pausa alimentare e di riposo, ripartendo alle ore 14,00 in direzione di Pechina e Rioja, su di un percorso molto strano, infatti invece di seguire l'argine del fiume Andarox, ho percorso il suo letto sabbioso, (che viene chiamato anche Rambla), per circa 1,5 Km., prima di raggiungere il paese di Pechina, lasciato il quale ho continuato a percorrere il letto del fiume Andarox per altri 2,0 Km., prima di arrivare al paese di Rioja, alle ore 15,30, per fermarmi presso il bar Mavala, per una pausa birra, ripartendo alle ore 16,20, per l'ultima parte di cammino fino a Santa Fè de Mondujar, passando dai paesi di Gador, Mondujar e Barrio Calderona, dove sono arrivato alle ore 18,00, per fermarmi presso la Casa La Cabilas dove mi sono accreditato, a 1,Km., dal paese di Santa Fè de Mondujar, dove mi sono recato dopo essermi ripulito e sistemato per la notte, per fermarmi presso il bar Manuel in attesa di Antonio, un membro della associazione di Almeria che mi ha raggiunto alle ore 20,00, con cui ho bevuto una birra, tenendomi compagnia fino a quando non ho terminato di Cenare, poi alle ore 22,00, mi ha accompagnato in macchina fino alla Casa La Cabilas, per una proficua notte di riposo dopo la travagliata giornata della 1a Tappa.

3

**Venerdì 08 Aprile 2016 2a Tappa
Santa Fè de Mondujar - Alboloduy di Km. 18,5**

Meteo : Variabile con nebbia di primo mattino, soleggiato dopo le ore 10,00, con cielo leggermente velato, non caldo, con vento forte a tratti, pomeriggio variabile e coperto con vento forte e freddo

Percorso : Asfalto iniziale su carettera, poi sterrato, su Rambla (Letto del Fiume), per circa 500 Metri, strada di Montagna fino ad Halabia poi ancora asfalto fino a Alboloduy a lato del fiume Nacimiento

Sveglia alle ore 07,30, pulizia generale e riordino Zaino, partenza da Casa La Cabilas alle ore 08,15, per Santa Fè de Mondujar, dove mi sono fermato al bar Manuel, alle ore 08,40 per restituire la chiave di la Cabilas e per fare colazione, lasciando il paese alle ore 09,00, per la tappa odierna, su carettera in salita abbastanza ripida, per poi scollinare ed iniziare la discesa ancora su asfalto fino a raggiungere la Rambla del fiume Andarox, che ho percorso per circa 500 metri, dove ho deviato sulla mia sinistra ed attraversare una coltivazione di arance, al termine della quale è iniziata una salita molto ripida e dura, per raggiungere la cima della collina de las Fibrals, per continuare attraversando una gola, prima di iniziare una discesa abbastanza pericolosa, seguita da una salita più dolce continuando in cresta flagellato dal vento, prima di arrivare in vista di Halabia, dove sono arrivato alle ore 11,50, dopo una terribile discesa abbastanza pericolosa, per fermarmi presso il ristorante Perez, per una pausa di riposo ed alimentare, ripartendo alle ore 12,30 per Alboloduy su di un percorso pianeggiante lungo l'argine asfaltato del fiume Nacimiento, attraversandolo parecchie volte dal lato sinistro a quello destro dopo il paese di Aldosolux, fino a raggiungere il paese di

Alboloduy, alle ore 14,30, recandomi subito all'ayuntamiento, per salutare Sonia, l'Alcadesa del paese, che mi ha accompagnato alla casa Rural albergue di Alboloduy, dove siamo arrivati alle ore 14,45, dandoci appuntamento per le ore 16,30, presso il bar Pena per un drink, che mi ha fatto compagnia fino alle ore 17,30, quando l'ho salutata per recarmi al bar Zamarulo, in attesa della cena delle ore 20,00, ma alle ore 19,30 è arrivata Sonia, la quale gentilmente mi ha accompagnato a visitare il museo del paese, illustrandomi tutte le attrazioni ed i reperti antichi e raccontandomi varie storie del paese, poi mi ha riaccompagnato al bar Zamarulo, facendomi compagnia per tutta la serata e mentre io cenavo, lei sorseggiava del mosto bianco accompagnato da Tapas, attendendo l'arrivo di Ramon, il proprietario della casa Rural che mi ha registrato, prima di accompagnarmi, dopo aver salutato Sonia, alla casa Rural, (albergue del Pellegrino di Alboloduy), per una notte di riposo, dopo aver visionato bene la tappa di domani, coricandomi dopo le ore 23,00 circa.

Sabato 09 Aprile 2016 3° Tappa Alboloduy - Ablá di Km. 34,1

Meteo : Giornata serena, Fredda in mattinata, poi soleggiata e calda ma non afosa, mitigata da una leggera brezza

4

Percorso : cittadino, cementizio, asfalto, lungo l'argine del fiume Nacimiento, monotono nella rambla del Fiume, tranne la variante con salita lungo il letto di un torrente, prima di Nacimiento

Sveglia alle ore 07,00, riordino degli effetti personali e preparazione zaino, lasciando l'albergue con il cielo che cominciava ad albeggiare, alle ore 07,30, per recarmi al bar Pena per fare Colazione, alle ore 07,45, con inizio del cammino per la tappa odierna alle ore 08,00, risalendo tutto il paese per recarmi a visitare il quartiere Mozarabe della città, così chiamato perché vi vivevano i Mussulmani convertiti al Cristianesimo, per poi ridiscendere fino a raggiungere il rio Nacimiento ed attraversarlo per continuare sull'argine destro asfaltato del rio prima di scendere nella Rambla (letto del rio), che ho percorso per circa 2 Km., per poi essere indirizzato sulla riva destra per risalire un torrente per circa 100 Mt., di dislivello, continuando su di un sentiero per capre, per raggiungere la Carettera A-1075, a 700 Mt., di altezza, con ben 400 Mt., di dislivello, dai 300 Mt., di fondovalle, continuando lungo la Carettera per circa 1,5 Km., per poi deviare sulla sinistra per continuare su di un sentiero che correva parallelo alla Carettera stessa, che ho percorso per circa 500 Mt., prima di essere indirizzato su di una strada sterrata alla sinistra della carettera, iniziando una discesa non molto impegnativa, dopo aver varcato il cancello di una strada privata fino a raggiungere il fondovalle, per fermarmi per una pausa caffè offertami dai proprietari di un casolare sul fondovalle, per continuare sulla Rambla del fiume Nacimiento per altri 5 Km., circa fino a raggiungere il paese di Nacimiento, alle ore 12,30 per fermarmi al caffè-bar Centro per una pausa alimentare e di riposo e dopo essermi rifocillato e riposato, sono ripartito alle ore 13,15, percorrendo le vie cittadine cementizie, che mi hanno riportato sul letto del fiume Nacimiento, continuando così la mia difficoltosa marcia nella sabbia del letto del fiume, che ho percorso ancora per circa 7 Km., prima di essere deviato sulla destra

verso il paese di Los Gregorius, dove domandando ad un signore, questi mi ha detto che nel paese non esistevano bar, ma nel successivo e vicino paese Dona Maria, c'era un bar aperto, per cui mi sono diretto verso questo paese, fermandomi alle ore 15,30 presso il bar Centrale, per un'altra pausa di riposo e alimentare a base di Tapas, ripartendo alle ore 16,00 per l'ultima parte di Tappa, che dista solo 6 Km., ritornando a calpestare il letto del fiume Nacimiento, ma contrariamente alle mie previsioni, i Km., da percorrere erano molti di più, passando anche dai paesi di Ocana e Los Juntas, sempre nel letto del fiume Nacimiento, arrivando ad Abla, molto stanco e stressato per il percorso fatto tutto nel letto del fiume Nacimiento, tranne la variante del monte, accreditandomi alle ore 18,30 presso l'hotel Mirasierra, dopo essermi ripulito e cambiato, sono uscito alle ore 19,15, per recarmi a ricaricare il telefono Spagnolo, ed alla ricerca di un ristorante, che ho trovato all'entrata del paese, Posada El Tio Peroles, con cena prevista per le ore 20,30, che però non ho fatto perché era molto caro, rientrando in hotel, per consumare un frugale pasto con del Salame e del formaggio che mi ero portato da casa, alleggerendo così il mio zaino, andando a riposare alle ore 21,45, dopo le fatiche della giornata, abbandonandomi subito nelle accoglienti braccia di Morfeo.

Domenica 10 Aprile 2016 4a Tappa
Abla x Venta Ratonera in taxi - Alquife di Km. 31,3

5

Meteo : Giornata serena, fresca di primo mattino, soleggiata e calda, non afosa con leggera brezza e con vento forte in serata.

Percorso : 1a parte in taxi fino a Venta Ratonera, nella Rambla del fiume Izfalada o Hueneja, piacevoli strade di campagna e sentieri di montagna, con continui saliscendi.

Sveglia alle ore 07,00, solita preparazione con controllo zaino per non dimenticare niente, colazione al bar Mirasierra, alle ore 07,45, con visita della città di Abla, ritornando poi all'hotel Mirasierra, per ritirare lo Zaino, con partenza dall'hotel Mirasierra in auto accompagnato dal padre di Carmelo il titolare dell'hotel, fino a Venta Ratonera, passando dal paese di Finana, per poi continuare lungo la Rambla (letto del rio Nacimiento), fino ad arrivare all'ultima deviazione per Venta Ratonera, dove siamo ritornati su carettera secondaria, allora sono sceso dalla vettura per continuare in solitario percorrendo i 2 Km. Che mi separavano da Venta Ratonera, dove sono arrivato alle ore 09,30, continuando fino al paese di Las Huertzuela fermandomi alle ore 10,30 presso il bar/ristorante Centrale per una pausa caffè, ripartendo alle ore 10,45, lungo la rambla del rio Izfalada, per Hueneja, dove sono arrivato alle ore 12,15, per fermarmi presso il Bar Lepanto per una sosta ed una pausa alimentare, ripartendo alle ore 13,15 a pancia piena e con le idee più chiare per completare la tappa odierna, fino ad Alquife, quando mi mancano ancora 20 Km., da qui in avanti, il percorso si fa meno monotono, perché incomincio a percorrere dei sentieri di montagna, dove incominciano i dolori a causa di un imprevisto, perché al termine di una salita, iniziando una leggera discesa per una strada abbastanza larga, ma arrivato in prossimità di una triforcazione, vicino ad una torre elettrificata, dove si perdevano tutte le indicazioni, allora vedendo di

fronte a me, ma dall'altra parte della vallata un sentiero, ho deciso di percorrere il sentiero di sinistra, soluzione errata, perché sono dovuto ritornare sui miei passi, fino alla torre elettrificata, decidendo di seguire la via sulla destra, perché quello che scendeva a valle terminava in un campo appena lavorato, ma dopo aver percorso qualche metro, visto in lontananza delle case sulla mia destra, ed il sentiero che stavo percorrendo terminava, ho deciso di seguire il mio istinto e scendere verso valle lungo la montagna, avendo visto in fondo valle un sentiero, raggiunto il quale, appena superato le pendici della montagna, ho visto il paese di Dolar, sulla mia sinistra, dominato dalle vette innevate della Sierra Nevada, da qui in poi ho percorso un bellissimo sentiero di montagna, attraversando intere piantagioni di mandorle, fino a quota 1300 Mt., ed arrivare in prossimità del paese di Ferreira, che ho raggiunto dopo aver percorso un sentiero per capre, alle ore 15,45, fermandomi al bar Ristorante El Hogar de Ferreira Asador, per una pausa birra, e di riposo, ripartendo alle ore 16,30 in direzione di Calahorra e quindi di Alquife, che dista oramai solo 8 Km., ma come sempre distanza errata, mancavano ancora 10 Km., fatto su di un percorso piacevole, e tutto in piano, attraverso la campagna su di un sentiero di terra battuta ed in mezzo a piantagioni di Mandorle, arrivando ad Alquife alle ore 19,00, fermandomi al bar Minero, per attendere fino alle ore 19,30, che venissero a recuperarmi, per condurmi alla casa albergue Lancho, dove sono arrivato alle ore 19,45, poi fatta la doccia, sono ritornato al bar Minero, per cenare in compagnia di Manolo della casa Albergue Lancho, tirando l'ora della siesta che è avvenuta alle ore 22,30, quando siamo ritornati alla casa Albergue Lancho, andando a riposare alle ore 23,00, in attesa della tappa di relax che mi attende domani

6

Lunedì 11 Aprile 2016 5a Tappa Alquife - Guadix di Km. 27,1

Meteo : Giornata coperta e fredda di primo mattino, poi cielo velato con vento freddo,

Percorso : Piacevole tutto per sentiero di montagna alle pendici della Sierra Nevada attraversando anche un Barranco (Burrone) di circa 5 Km.

Sveglia alle ore 07,15, preparazione zaino e riordino alloggio, in attesa della colazione promessami da Manolo per le ore 08,15, lasciando casa Albergue Lancho alle ore 08,30, per fermarmi subito dopo presso il primo bar aperto che ho trovato, per fare una seconda colazione, alle ore 08,45, con Tostada, Mantequilla e Marmelada, lasciando il paese di Alquife alle ore 09,00, in direzione del Paese di Jerez del Marchesado, che ho raggiunto al termine di una corta ma dura salita, dopo aver Guadato il Rio Jerez, per fermarmi presso il bar/ristorante Meson Rural Los Cortijillos de Cogollos alle ore 10,00 per una pausa caffè, ripartendo alle ore 10,30, per Cogollos de Guadix, lasciando Jerez del Marchesado in leggera discesa, per poi iniziare una leggera salita in pineta, seguita da una discesa non troppo ripida, fino a raggiungere un laghetto, sempre camminando in pineta, per bordeggiare il laghetto e continuare su strada di campagna, per raggiungere il paese di Cogollos de Guadix, dove sono arrivato alle ore 12,00, per fermarmi presso il bar Mariano per una sosta di riposo, con una pausa alimentare ripartendo alle ore 12,45, per l'ultima parte di tappa, fino a Guadix, senza più trovare

punti di rifornimento, iniziando in leggera salita su strada asfaltata, per continuare su sentiero di montagna, pianeggiante ed in mezzo a campi di grano, piantagioni di mandorli e di ulivo continuando così per circa 4 Km., prima di essere fermato da un'auto, che mi indicava che stavo sbagliando percorso, così sono ritornato indietro per pochi metri, per vedere che vicino ad un bivio, nascosta da un'auto parcheggiata, stava la marca del cammino a terra segnata su di un tubo della fognatura in cemento seminascolato dall'erba incolta, continuando così su strada pianeggiante fino ad arrivare ad una discesa, che mi ha condotto sul fondo di un burrone, che ho continuato a seguire su strada pianeggiante, attraversando piantagioni di ulivi e di mandorle, fino a raggiungere dopo una breve ma impegnativa salita al paese di Guadix, dove sono arrivato alle ore 15,00, però fermandomi, al bar Liceo in attesa dell'hospitalera, Mariangeles, che è venuta a prendermi alle ore 16,15, per condurmi presso l'albergo del pellegrino di Guadix "Escultura", in un palazzetto del XIV secolo restaurato, dove mi sono accreditato, per poi uscire in compagnia di Mariangeles, alle ore 19,00, per ritornare al bar Liceo, dove siamo stati raggiunti da Paco Fuentes, da Manolo e dal fratello di Manolo, cenando in loro compagnia, mentre loro bevevano birre accompagnate dalle rituali Tapas, terminata la cena e dopo aver dettagliatamente indicato gli inconvenienti riscontrati in quest'ultima tappa, ci siamo salutati alle ore 22,30, mentre Manolo con suo fratello e Paco Fuentes, ritornavano alle loro rispettive abitazioni, io in compagnia di Mariangeles, sono ritornato all'albergo Escultura, andando a riposarmi dopo le avventure odierne alle ore 23,30

7

Martedì 12 Aprile 2016 6a Tappa Guadix - La Peza di Km. 26,2

Meteo : Giornata serena, soleggiata, fresca in mattinata, ventilata fino a Puruluena, poi vento forte e freddo fino a La Peza.

Percorso : Bello con una prima parte pianeggiante, su strada sterrata, attraversamento di una Sierrita, in mezzo ad una pineta Mediterranea, fino a Puruluena, poi carettera e strada cementizia fino a Cortez y Graena, quindi Carettera e Strada sterrata con continui saliscendi con discesa finale.

Sveglia alle ore 07,45, riordino effetti personali, con accurata preparazione dello Zaino con gli indumenti lavati, finalizzando il diario e verificando i percorsi tappa, eliminando i fogli superflui, lasciando l'albergo Escultura, dimenticando la matita che avevo acquistato ieri, alle ore 09,30, per recarmi al bar Liceo a fare colazione, prima di recarmi a visitare la Cattedrale di Guadix, per farmi timbrare la Credenziale, ma mi hanno indirizzato all'Ayuntamiento, alla fine dopo aver timbrato la Credenziale, mi sono recato ad acquistare una nuova Matita, prima di incamminarmi alle ore 10,15, per la città di Guadix, iniziando così la tappa odierna, su di un percorso cittadino iniziale di circa 2 Km., lasciando la città per dirigermi in aperta campagna seguendo le marche del cammino, raggiungendo una sierra non molto lontana, che ho costeggiato per qualche Km., accompagnato da una pineta Mediterranea, fino ad attraversarla, per continuare in un Canyon, dove tirava un forte vento di tramontana, ammirando un palo sospeso a

mezz'aria a dei fili dell'energia elettrica, tagliato nella parte terminale, alla faccia della legge 625/626 o ISO 9001/9002, sulla sicurezza, raggiungendo all' uscita del Canyon, il paese di Puruluena, attraversandolo, per poi sbagliare percorso, non avendo visto una Marca poco visibile alla mia destra, su di una caretterina asfaltata, continuando sulla strada sterrata principale, seguita da una dura salita su strada cementizia, fino a raggiungere un punto morto, dopo un vasto campo di ulivi, con una grotta terminale, allora ho chiamato Paco Fuentes per chiedergli indicazioni, sulla località (territorio in cui mi trovavo), mentre stavo ritornando sui miei passi, individuando la deviazione poco visibile situata a poche centinaia di metri dall'abitato di Purulena, ritornando così sul percorso segnalato, per arrivare al paese di Marchal e successivamente al paese di Cortez y Graena, dove mi sono fermato alle ore 13,30, presso il bar El Rincon di Alonzo per una pausa alimentare e di riposo, ripartendo alle ore 14,30 in direzione di La Peza, per l'ultima e più faticosa parte di tappa tutta in salita, con 200 Mt., di dislivello, partendo subito, su asfalto per circa 3 Km., con un susseguirsi di saliscendi, deviando a sinistra su di un sentiero di terra battuta, attraversando coltivazioni di Uva e piantagioni di Ulivi e Mandorle, in un altalenante susseguirsi di curve e controcurve, fino a raggiungere un ponte stradale passando sotto di esso, dove sono stato punto sul collo da una Vespa, provvedendo subito a disinfettare la puntura con della Amuchina, prima di continuare sulla carettera che ho percorso per circa 4 Km., iniziando una lunga discesa, seguita da una altrettanto lunga salita con pendenza graduale, fino a raggiungere la cima della collina a 1100 Mt., di altezza, continuando sull'altopiano sulla mia destra per una strada in terra battuta, avvistando sul fondo valle il paese di La Peza, continuando su di una discesa ripida e pericolosa, raggiungendo il paese di La Peza, alle ore 17,00, entrando nel paese, dove sulla piazza principale, era ad attendermi, Josè, l'hospitalero dell'albergue del pellegrino, dove mi sono accreditato alle ore 17,30, facendomi subito una doccia calda, prima di uscire per recarmi al bar La Fuente per un drink, in attesa di cenare alle ore 20,15, in compagnia di Josè ed altri due pellegrini Spagnoli, terminata la quale, abbiamo lasciato il bar alle ore 21,45, prima che si chiudesse il portone principale dell'albergue del pellegrino, quando terminava la sessione di allenamenti, nella palestra adiacente, andando a riposare alle ore 22.15, in attesa della dura tappa di domani sulla Sierra Nevada, con il passaggio di 3 colli a 1500 Mt., di altezza.

**Mercoledì 13 Aprile 2016 7a Tappa
La Peza - Quentar di Km. 28,5**

Meteo : Giornata serena, soleggiata e fresca ma con vento debole nella prima parte, coperta con vento freddo nella seconda parte

Percorso : Strada cementizia per uscire dal paese, strada carrozzabile in terra battuta, con un tratto di circa 1 Km., sul letto di un torrente, sentiero di Montagna a lato della carettera, con altalenante susseguirsi di salite e discese fino ad una cava di pomice, con discesa finale molto pericolosa.

Sveglia alle ore 07,30, soliti preparativi con riordino locale e zaino, lasciando l'albergue alle ore 08,15, per recarmi al Bar La Fuente a fare colazione, iniziando la dura tappa di

oggi alle ore 08,50, lasciando il paese per una dura e ripida salita, continuando per strada di montagna carrozzabile in terra battuta, per raggiungere la prima cima della tappa odierna il Cerro della Cueva Roque, proseguendo con continui saliscendi in mezzo a pinete, dove ho trovato alcuni operatori del corpo Forestale, iniziando una lunga discesa per il Barranco dalla Cabana, raggiungendo la Carettera principale a fondo Valle che ho costeggiato, percorrendo prima il letto di un torrente, per continuare su sentiero di Montagna attraversando pinete, fino a raggiungere nuovamente la Carettera principale al puerto de los Blancares a 1297 Mt., di altezza, dove sono stato deviato sulla destra, dopo aver attraversato la carettera per un'altra strada di montagna che ho percorso per circa 4 Km., ad una altezza di 1250 Mt., per poi iniziare una lunga discesa, seguita da un'altrettanta lunga salita per raggiungere una curva della carettera a 1400 Mt., di altitudine, dove esisteva una vecchia cava di Pomice, per iniziare una lunga e pericolosa discesa di circa 3 Km., con 500 Mt. di dislivello per raggiungere il paese di Quentar alle ore 15,30, per accreditarmi presso l'Hotel Quentar alle ore 16,00, prima di recarmi in camera e sistemarmi, dopo la faticosa marcia di oggi di 28,5 Km., senza fermate, perché non ho trovato nemmeno un cascinale dove poter fare sosta e dopo essermi sistemato sono sceso al bar Los Angeles, del proprietario dell'albergo alle ore 18,00, in attesa della cena prevista per le ore 19,30, prima dell'inizio della partita di Semifinale Barcellona-Atletico Madrid, delle ore 21,00, rientrando in hotel, alle ore 21,30, dopo una giornata abbastanza faticosa, e resa più dura dal forte vento contrario, andando a riposare alle ore 21,45.

9

Giovedì 14 Aprile 2016 8a Tappa Quentar - Granada di Km. 26,2

Meteo : Giornata serena, soleggiata e fresca in mattinata, calda dal pomeriggio

Percorso : urbano in Quentar su strada cementizia, sterrata in salita la prima parte, con salita impegnativa la seconda parte, con percorso cittadino su selciato in Granada.

Sveglia alle ore 06,45, solite procedure, con colazione al bar Los Angeles, alle ore 08,00, con partenza per la tappa odierna alle ore 08,20, salendo per una strada cementizia, fino al torrente Aguas Blancas, attraversandolo, per iniziare una dura salita, che doveva essere di solo qualche centinaio di metri, ma purtroppo, per mancanza di segnaletica, seguendo le indicazioni del proprietario dell'hotel, ho proseguito in mezzo ad una pineta, su strada sterrata per circa 5 Km., raggiungendo l'altezza di 1250 Mt., a questo punto non arrivando da nessuna parte, sono ritornato sui miei passi, prendendo una strada in discesa, sulla destra della strada principale abbastanza larga, che doveva condurmi fino al paese di Dudar, che dopo circa 1 Km., è diventato un sentiero impraticabile pieno di rovi ed arbusti, alla fine quasi arrivato in fondo alla discesa, ho raggiunto un sentiero e meraviglia delle meraviglie, ho ritrovato le marche del cammino con le classiche frecce gialle, arrivando finalmente alle ore 11,00, al paese di Dudar, che distava solo pochi Km., mentre io ne ho percorsi ben 10,5 di Km., per fermarmi al Bar Centrale in piazza dell'Ayuntamiento, per una sosta caffè e per riordinare le idee, prima di proseguire alle ore 11,15, iniziando subito con una dura e

terrificante salita con pendenza del 17 %, raggiungendo la cima della collina, continuando in cresta, per la Verdad del Paraiso che ho percorso per circa 6 Km., dove sono stato raggiunto da un'auto con a bordo 3 persone dell'associazione di Almeria, che stavano marcando il percorso, con cui mi sono fermato a chiacchierare, prima di continuare il mio cammino e che ho incontrato nuovamente vicino ad una piantagione di ulivi, mentre stavano provvedendo a segnare il percorso attraverso questa piantagione, salutandoli nuovamente, prima di riprendere il mio cammino per raggiungere l'Abadia del Sacro Monte, dove si perdevano nuovamente tutte le marche del cammino, allora ho continuato sulla carettera principale, fino ad arrivare ad Albacin, per continuare lungo i vicoli della città vecchia, per arrivare in vista della Cattedrale, per accreditarmi all'hostal Zacatin alle ore 15,15, nella città vecchia (Casbah), gremita di turisti e vicoli pieni di negozi artigianali, dove si faceva fatica passare e che mi nascondevano anche la scritta dell'hostal, per uscire alle ore 16,00, per recarmi alla Cattedrale che distavo solo poche decine di metri, per farmi timbrare la credenziale, poi mi sono recato all'officina del turismo, per chiedere informazioni sul cammino Mozarabe dopo Granada, ma non avevano niente di utile da darmi, praticamente non lo conoscevano nemmeno, speriamo che stasera, incontrandomi con l'associazione di Granada, siano in grado di darmi delle informazioni sufficienti per il proseguimento del cammino, lasciata l'officina del turismo, sono andata alla ricerca di un negozio di occhiali, per farmi mettere la vite che si è staccata, facendomi fissare la stanghetta, ma non avevano tempo, così mi dovrò recare ancora lì domani mattina, per ritirarli, quindi mi sono recato all'associazione degli amici del cammino di Granada, ma anche loro non hanno saputo delucidarmi, allora sono ritornato verso il centro, andando a cenare al ristorante Cepillo, vicino alla Cattedrale, prima di rientrare in hostal alle ore 22,30, per andare a riposare alle ore 23,00, dopo una giornata faticosa e stressante come quella di oggi.

Venerdì 15 Aprile 2016 9a Tappa Visita della città di Granada di Km. 21,2

Meteo : Giornata serena, soleggiata, in mattinata, variabile nel pomeriggio

Percorso : Cittadino, stressante e caotico, con visita dei vari musei e chiese

Sveglia alle ore 07,30, lasciando l'hostal, alle ore 08,50, per andare a cercare un bar aperto per fare colazione, che ho trovato in piazza Rib-Rambla, bar Bistro Pizza-Tapas ed a visitare la città di Granada, città orientale che sorge alle falde della Sierra Nevada, circondata da Vigne, di vocazione Ispano-Musulmana, perla della civiltà Nazari, con quel tesoro inestimabile che è il palazzo Dell'Alhambra, circondata da alberi e intagliata su uno sfondo di nevi, l'Alhambra dice tutto di Granada, i suoi Poeti, il fluire delle acque del fiume Darro, le notti fredde e stellate e le filigrane che riproducono la volta Celeste, il Quartiere dell'Albayzin, che forma un quadro cubista di case bianche, tegole rosse e cipressi svettanti, che conserva il senso dell'autenticità, delle arti imperiture e del tratto accogliente e popolare al nord di Granada. Iniziando dall'Alhambra, che purtroppo ho dovuto visitare dall'esterno e solo i Giardini, arrivando alla biglietteria dell'Alhambra alle ore 09,30, per terminare la visita alle ore 11,00, per poi ritornare in taxi nel centro di Granada, per recarmi a ritirare gli

occhiali riparati, prima di andare a visitare la Cattedrale terminando la visita alle ore 12,15, per continuare la visita della città e delle chiese visitando la chiesa di Santa Ana e del convento di Las Angustias, per poi recarmi in plaza Porta Real, al Ristorante Trattoria del Mediterraneo, alle ore 13,15 per pranzare lasciandolo alle ore 14,00, a pancia piena, iniziando la seconda parte della visita della città, passando prima in hostel per recuperare il pile, perché il cielo si era coperto, ma dopo aver girato per le vie della città, visto che la temperatura si era rialzata raggiungendo i 26° centigradi, era meglio lasciare il pile dove si trovava, fermandomi alle ore 16,00 presso il bar Sila, sulla Gran Via per una sosta ed un drink, prima di riprendere la visita della città alle ore 16,30, andando a visitare la chiesa di San Juan de Dios e successivamente il Monastero di Jeronimos, rientrando in hostel alle ore 18,30, per saldare il conto prima di recarmi a cena alle ore 19,45 presso il ristorante Bahia Bir-Rambla con menu del dia, dove sono stato bellemente fregato, terminata la costosissima cena, sono rientrato in hostel, alle ore 21,30, preparando lo zaino per domani perché sarà una tappa lunga e mal segnalata, andando a riposarmi dopo la giornata passata a fare il turista alle ore 23,00.

**Sabato 16 Aprile 2016 10a Tappa
Granada - Moclin x Tozar in Auto di Km. 37,8**

Meteo : Giornata serena, soleggiata, ma non afosa, con vento a raffiche ma non forte che mitigava la temperatura.

11

Percorso : Stressante e caotico su asfalto cittadino la prima parte fino ad Albolote, piacevole su sterrato attraversando varie piantagioni di Ulivo che davano continuamente sollievo ai miei piedi

Sveglia alle ore 07,00, ultimi preparativi con minuzioso controllo dello Zaino, uscendo alle ore 07,45, per recarmi a fare colazione, al bar Gran Via, rientrando in hostel per recuperare lo zaino prima di lasciare la città di Granada alle ore 08,30 in direzione della città di Cordoba, per iniziare questa seconda parte del Cammino Mozarabe, partendo dalla Cattedrale, dirigendomi verso la chiesa di San Juan de Dios e del Monastero di Jeronimos, continuando per avenida de la Constitucion ed Avenida de Andalucia, raggiungendo la carettera per Maracena, continuando fino ad arrivare al Barrio di Maracena, alla periferia della città, dove terminava la segnaletica del cammino, continuando lungo la via del Tren, su di un nuovo percorso non ancora segnalato, ancora immerso nello stressante e caotico traffico cittadino, arrivando all'uscita del Barrio di Maracena, dove sono riapparse le marche del cammino, con la classica freccia gialla, per continuare in direzione di Albolote, lungo la Via del Tren, percorrendola a lato su di una pista ciclabile, dove poco prima di entrare nel paese di Albolote, alle ore 10,00 circa, ho incontrato una vettura della Protezione Civile di Albolote, salutandoli per poi fermarmi a chiacchierare con loro nella loro caserma, che ho lasciato alle ore 10,20, dopo che mi avevano regalato un cappellino con lo stemma della Protezione Civile di Albolote, continuando in direzione di Atarfe, superando l'autostrada su di un ponte stradale, per fermarmi alle ore 11,00, sotto la pensilina di una fermata di Autobus riparato dal vento per una pausa pranzo ed una sosta di riposo, ripartendo alle ore 11,30 in direzione di Atarfe e Caparacena, su di una carettera secondaria, passando a lato del paese di Atarfe e continuare in direzione di Urbanizacin

de Pertil, dove sono arrivato alle ore 12,30, fermandomi per riordinare le idee, in quanto stavo seguendo la carettera secondaria ma non risultavano più visibile le marche del Cammino, superato il paese di Urbanizacion de Pertil, sono stato indirizzato con la segnaletica del cammino su di un percorso sterrato, superando i paesi di Urbanizacion de Ribeira e Los Cortijos, per continuare su carettera fino ad arrivare ad un bivio non segnalato, andando a sinistra in direzione di Caparacena, come mi avevano suggerito gli operatori della Protezione Civile di Albolote, a cui avevo chiesto dove potevo trovare un paese con un bar, scelta sbagliata, mentre dovevo proseguire diritto in direzione di Santa Rosa, raggiungendo il paese di Caparacena alle ore 13,45, per fermarmi presso il Bar Casa della Cultura per una pausa caffè, chiedendo informazioni sul proseguimento del cammino, allora un cliente del bar alle ore 14,00 mi ha accompagnato in auto fino al bivio di Santa Rosa, ed oltre fino a ritrovare le marche del cammino, dirigendomi poi in direzione del paese di Los Olivares, che distava ancora circa 12,0 Km., percorsi tutti su strada sterrata, con continui saliscendi in mezzo ad un'immensa piantagione di Ulivi, che facevano slittare in continuità le mie scarpe, arrivando al paese di Los Olivares alle ore 17,00, dopo una terrificante discesa su strada cementizia, per fermarmi presso il bar Rafael, per una pausa birra, contattando anche Marcelo, che doveva venirmi a recuperare a Moclin in auto, per condurmi a Tozar, ripartendo alle ore 17,40, per quest'ultima parte di cammino fino a Moclin che distava ancora circa 5 Km., che dovevo percorrere su di una terrificante, dura e terribile salita con 600 Mt., di dislivello, abbandonando definitivamente la vista delle cime imbiancate della sierra Nevada, con un'ultima veduta panoramica della città di Granada che distava oramai più di venti Km., in linea d'aria, arrivando al paese di Moclin alle ore 18,50 fermandomi presso il bar Elena per chiamare Marcelo, che doveva venirmi a recuperare, per raggiungere il suo hostel a Tozar, dove siamo arrivati alle ore 19,20, facendo appena in tempo a recarmi alla chiesa parrocchiale prima che iniziasse la messa delle ore 19,30, per farmi timbrare la credenziale, prima di ritornare in hostel per farmi una salutare doccia alle ore 19,45, prima di scendere al bar dell'hostal per un drink, in attesa della cena prevista per le ore 21,30, con successiva Movida dalle ore 23,30, cena ottima, abbondante e molto gustosa, con menu del pellegrino, nonostante fosse sabato sera, con l'hostal al gran completo, con Movida e Karaoke, a tutto volume, a cui parteciperò anch'io perché durante le prove tecniche il volume era assordante, stasera Latte caldo e Cognac, per un principio di mal di gola e tosse asmatica, sperando di potermi riposare nonostante la musica assordante ritirandomi alle ore 00,45, se possibile per una notte tranquilla, meno male che domani mi aspetta una tappa corta di assoluto riposo (almeno sulla carta).

Domenica 17 Aprile 2016 11a Tappa

Tozar x Fonte di Malamuerzo in auto - Alcalà la Real di Km. 22,8

Meteo : Cielo coperto, piovoso e con nebbia fino alle ore 09,00, soleggiato e con vento dal pomeriggio.

Percorso : Pianeggiante, leggermente ondulato, su sterrato, con 2 salite abbastanza dure e con circa 1,5 Km., su Strada Nazionale N-432

Sveglia alle ore 07,30, riordino degli effetti personali , sperando di non dimenticare niente, con colazione in hostel, alle ore 08,30, con partenza in tenuta da pioggia calzando anche i guanti alle ore 09,00, in auto con Marcelo che mi porterà fino alla Fonte di Malamuerzo, da dove riprenderò il cammino segnalato alle ore 09,15, dove ho incontrato il primo pellegrino a piedi di Quest'anno, Graham, un Australiano con cui ho percorso il cammino per alcuni Km., fino a raggiungere una carettera secondaria che abbiamo percorso per circa 2 Km., prima di immetterci sulla strada Nazionale N-432, percorrendola per circa 200 Mt., dove lui avendo dei problemi fisici ai piedi, infatti camminava con dei sandali, ha continuato a seguire la strada Nazionale N-432, mentre io ho continuato a seguire le marche segnaletiche, iniziando una prima ripida e dura salita di circa 400 Mt., attraversando una piantagione di ulivi, raggiungendo nuovamente la strada nazionale N-432, che ho seguito per circa 1 Km., prima di essere deviato nuovamente sulla seconda dura salita della giornata su sentiero di montagna, per raggiungere la Aldea di Ermita Nueva, dove mi sono fermato alle ore 11,15, presso il bar Aldea Nueva, dove ho incontrato ancora 3 pellegrini, 2 di nazionalità olandese e l'altro di nazionalità spagnola, che stava già lasciando il bar, ripartendo alle ore 12,15 più riposato, raggiungendo prima dell'uscita del paese nuovamente Graham, continuando il cammino in sua compagnia, fino a raggiungere nuovamente la N-432, dove lui ha continuato lungo di essa, mentre io sono proseguito sul cammino segnalato, raggiungendo in breve tempo i due pellegrini Olandesi, che erano indecisi su che percorso indirizzarsi, quando abbiamo trovato nuovamente le indicazioni del cammino, seminascode al di là di un ruscello su di un muretto in sasso, mentre io seguivo le indicazioni, loro hanno continuato imperterriti a seguire la strada sterrata, che li conduceva dalla direzione opposta al paese di Alcalà la Real, che ho raggiunto alle ore 14,30, per accreditarmi presso l'hostal Zacatin alle ore 15,00, dopo essermi sistemato, sono uscito recandomi al bar/café El Parque, per un drink e per esaminare la tappa di domani, fermandomi anche a cena prevista per le ore 20,30, terminata la quale, latte caldo e Brandy, per la tosse forte che mi assilla da qualche giorno, rientrando in hostel alle ore 22,00 per rifugiarmi nelle accoglienti braccia di Morfeo alle ore 22,30.

**Lunedì 18 aprile 2016 12a Tappa
Alcalà la Real - Alcaudete di Km. 28,4**

Meteo : Giornata serena, soleggiata ma non calda

Percorso : cittadino per circa 600 Mt., sterrato con continui saliscendi, ma molto bello, anche se immerso in un mare di olio.

Sveglia alle ore 07,30, soliti rituali, con riordino dello zaino, con colazione alle ore 08,00, in hostel, che ho lasciato alle ore 08,45, per iniziare questa tappa odierna, per le vie cittadine che ho percorso per circa 600 Mt., prima di camminare su strada sterrata, con continui saliscendi, continuando a mezza costa parallelamente alla N-432, fino a raggiungere una variante della strada nazionale N-432, dove esistevano delle indicazioni stradali per Cordoba e Alcaudete, ed una deviazione a destra per Castel Leoncino, dove però si doveva scendere su di un sentiero a sinistra in discesa impraticabile e pericoloso, che non era segnalato, così ho proseguito, sulla direttrice di

marcia della strada sterrata, arrivando alla tenuta di Santa Oalla, per vedere in lontananza il paese di Castel Leoncino, arrivando sulla carettera principale, seguendo le indicazioni stradali che indicavano Alcaudete distante 11,0 Km., trovando un fuoristrada fermo sul bordo della carettera, ho chiesto indicazioni al conducente che mi ha condotto con il suo fuoristrada fino al paese di Ventas de Carrizal, dove si riprendeva il cammino segnalato, fermandoci Alle ore 11,30, presso il bar caffè Puerta del Sol, per una pausa di riposo e un caffè, offertomi dal conducente del fuoristrada, riprendendo il cammino alle ore 12,00 scendendo per attraversare il rio de San Juan e continuare sulla sinistra, per una strada sterrata, con continui saliscendi ed una salita finale che non dava tregua, ancora immerso nell'olio per tutto il tragitto, prima di iniziare una discesa mozzafiato verso il paese di Alcaudete che si vedeva in lontananza, dove sono arrivato alle ore 14,15, presso il Santuario di Fuente Santa, per scendere lungo un viale alberato di circa 400 Mt., per arrivare finalmente al Paese di Alcaudete, contattando la casa di Santa Maria, sentendomi dire che era chiusa, allora mi sono rivolto ad un hotel di fronte alla casa di Santa Maria, sentendomi dire che era al completo, per cui sono dovuto ritornare sui miei passi fino a raggiungere la carettera principale, per accreditarmi presso l'hotel Hidalgo alle ore 15,15, dopo essermi riposato e sistemato, sono uscito alle ore 17,00, per visitare la città ed il Castello, risalendo fino al centro storico della città dove c'è il Municipio e la gigantesca chiesa di Santa Maria, ma il castello è visitabile solo dall'esterno, con le sue possenti torri fortificate e le sue massicce mura che dominano la città, ritornando poi all'hostal Hidalgo per un drink, in attesa della cena prevista per le ore 20,30, ottima e abbondante, quindi Latte e Brandy per non perdere l'abitudine, fermandomi a parlare con il pellegrino Spagnolo che si è fermato anche lui all'hostal Hidalgo, andando poi a riposare alle ore 22,00.

**Martedì 19 Aprile 2016 13a Tappa
Alcaudete - Baena di Km. 27,4**

Meteo : Giornata coperta, con pioggia battente sin dal primo mattino, per circa un'ora, soleggiato dalle ore 12,00 alle ore 14,30.

Percorso : cittadino per 1 Km., carettera secondaria per circa 3 Km., strada di campagna fangosa, il resto del percorso, sempre bello ma monotono in mezzo alle piantagioni di ulivi con alternanza di saliscendi.

Sveglia alle ore 06,45, soliti preliminari, sistemazione zaino con riordino degli effetti personali, colazione al bar bar cafeteria Hidalgo alle ore 07,30 e partenza per la tappa odierna alle ore 08,00, in tenuta da pioggia e sotto l'acqua battente, che mi ha perseguitato per più di un'ora, meno male su strada asfaltata, continuando su strada di campagna, attraversando immense piantagioni di Ulivi, su terra rossa e argillosa, molto infangata che appesantivano il mio cammino attaccandosi sotto la suola dei miei scarponi, come se fosse cemento, fino a raggiungere la strada statale alle ore 10,00 percorrendola per circa 500 Mt., per attraversare il rio Guadajoz, ed entrare così nella provincia di Cordoba, superato il rio Guadajoz, sono ritornato ancora ad attraversare piantagioni di Ulivi, infangandomi tutto, fino a raggiungere e superare la laguna di

Salabrel, dove dopo essere sceso per un sentiero, ho guadato un torrente continuando diritto in salita, in una nuova piantagione di Ulivi, mentre appena superato il guado, dovevo deviare sulla sinistra costeggiando il torrente, per un sentiero invisibile, perché coperto dall'erba alta e con l'indicazione del cammino, posto a circa 200 Mt., dal guado, continuando a salire tenendomi vicino ad una recinzione per salire fino alla carettera e continuando a salire fino alla carettera che vedevo a monte, deviando sulla destra della carettera e continuando su di essa per circa 1 Km., prima di percorrere gli ultimi 10 Km., di percorso che mi mancavano a raggiungere il traguardo di Baena, continuando sempre in mezzo a piantagioni di Ulivi, però su di una strada sterrata più compatta e meno infangata, sotto un pallido sole che era spuntato attraverso le pallide nubi, raggiungendo il paese di Baena alle ore 14,30, fermandomi un attimo in piazza chiesa di Santa maria de Guadalupe, per contattare l'albergue Ruta del Califfato, per chiedergli indicazioni su come raggiungerlo, accreditandomi presso quella struttura alle ore 15,30, dopo essermi ripulito, perché l'acqua era fredda, sono uscito alle ore 16,30, per visitare il paese, (solo il centro storico), con il suo Castello che stavano ristrutturando, andando in piazza dell'Ayuntamiento, per fermarmi al bar casa del Monte, per un drink, aggiornando anche il mio diario, prima di rientrare in albergue alle ore 18,00, in attesa della cena prevista per le ore 20,00 ancora al bar/ ristorante Casa del Monte, ma entrato alle ore 19,30, per un'altro drink, mi sono sentito chiedere se volevo già cenare, anticipando la cena con menu del dia, anche molto abbondante, terminata la quale, un latte caldo con Brandy, in attesa della giornata di domani, andando a riposare alle ore 21,30, con le galline.

15

**Mercoledì 20 Aprile 2016 14a Tappa
Baena - Espejo di Km. 34,5**

Meteo : Giornata variabile, coperta, con possibilità di pioggia ed è arrivato subito un temporale, continuando con pioggia regolare ed a scrosci fino alle ore 13,00, poi è uscito il sole.

Percorso : cittadino per 2 Km., asfalto per 1,5 Km., sterrato con fango per 3 Km., carettera con temporale e pioggia fino a Castro del Rio e carettera fino ad Espejo, con alternanza di saliscendi.

Sveglia alle ore 06,45, solite procedure, con controllo effettivi, lasciando l'albergue Ruta del Califfato alle ore 08,00, per andare al bar/ristorante Casa del Monte a fare colazione, lasciando definitivamente Baena alle ore 08,40, su percorso cittadino per circa 2 Km., poi carettera per circa 1,5 Km., deviando sulla destra per strada sterrata di circa 3 Km., molto fangosa, quando è scoppiato un violento Temporale, raggiungendo una strada asfaltata secondaria, che ho percorso per circa 2 Km., fino ad attraversare sul ponte stradale, sotto la pioggia incessante il Rio Guadajoz, deviando sulla sinistra per una carettera secondaria, che ho percorso per 13 Km., sotto la pioggia, raggiungendo la coppia di pellegrini Tedeschi che avevo conosciuto ieri, continuando con essi fino ad arrivare a Castro del Rio alle ore 13,00, per incontrare una pellegrina Spagnola che ha fatto il cammino di Santiago 4 anni fa, partendo da Sarria, prima di raggiungere l'Ayuntamiento, dove non hanno saputo delucidarmi sul proseguimento del cammino, indirizzandomi verso l'oficina del Turismo che era situata a lato del

Municipio, ma che era chiusa, mi sono rivolto allora alla polizia Municipale, che gentilmente ha contattato il municipio di Espejo che mi hanno confermato che l'albergue del pellegrino era aperto, dandomi anche il suo numero di contatto di cui non ero in possesso, a questo punto, mi sono fermato presso l'hospideria del Carmen, per una sosta ed una pausa alimentare, alle ore 14,00, ripartendo a pancia piena alle ore 15,45, su carettera perché il sentiero era troppo infangato per percorrerlo, ma dopo 2,5 Km., sono stao deviato su una strada campestre, molto infangata e accompagnato da un altro temporale, scoppiato alle ore 16,15, che mi ha accompagnato fino ad Espejo, su di un sentiero quasi impraticabile per il fango, fermandomi alle ore 17,45, presso il bar Lucano, da dove ho contattato la polizia municipale, per farmi consegnare le chiavi e indirizzarmi presso l'albergue Municipale di Esèejo, dove mi sono accreditato alle ore 18,30, dopo essermi sistemato e fatto un poco di ordine, sono uscito alle ore 20,00, per ritornare al bar Lucano per cenare con menu del pellegrino terminato con il solito latte caldo con brandy, prima di rientrare all'albergue del pellegrino alle ore 22,00, andando a riposare alle ore 23,00, dopo aver visionato i punti salienti della tappa di domani, per una proficua notte di riposo in attesa dell' ultima tappa del cammino Mozarabe, sperando senza pioggia.

**Giovedì 21 Aprile 2016 15a Tappa
Espejo - Cordoba di Km. 39,2**

16 **Meteo : Giornata, serena, variabile, fresca in mattinata, poi soleggiata, ma non calda**

Percorso : Cittadino la prima parte per uscire da Espejo per circa 1 Km., poi tutta carettera Nazionale N-432 fino a Cordoba, poi ancora percorso cittadino fino alla Mezquita.

Sveglia alle ore 06,45, pulizia locale e degli scarponi, con allestimento Zaino, lasciando l'albergue alle ore 08,15, senza fare colazione, per fermarmi all'uscita del paese al bar Fuente Nueva alle ore 08,30, per fare colazione, prima di immettermi sulla trafficata strada nazionale N-432 in direzione di Cordoba, alle ore 08,45, con il panorama che è cambiato, oltre alle solite piantagioni di ulivi, si sono aggiunti, campi coltivati a grano, campi di patate e piantagioni di pesche o ciliegie, non sono riuscito a capire che alberi fossero, arrivando al paese di Santa Cruz, alle ore 11,00, per fermarmi per una pausa birra e alimentare presso il bar ristorante La Galga, ripartendo alle ore 11,30, sempre sulla N-432, perché anche a Santa Cruz, mi hanno assicurato che il cammino per Cordoba è molto duro e soprattutto molto lungo, arrivando al paese di Torres Cabrera a circa 12 Km., da Cordoba, quando appena superato il paese, sono stato fermato da un automobilista, che mi ha convinto a salire sulla sua vettura, con cui mi ha condotto fino a Cordoba, ma mentre stavo caricando lo zaino sulla vettura è successo un imprevisto, mi è caduta la macchina fotografica, fortunatamente, il conducente della vettura se ne è accorto recuperandola velocemente, arrivando a Cordoba alle ore 13,30, salendo subito alla Mezquita, il quartiere mussulmano, con ancora vecchi palazzi e vestigie Moresche, recandomi subito all'oficina del Turismo dove mi hanno consegnato una mappa della città, quindi mi sono recato all'albergue interjuven di Cordoba per accreditarmi alle ore 15,00 trovandomi in compagnia di un turista Statunitense, che sta facendo il giro

della Spagna e della Francia in bicicletta e dopo essermi ripulito, ho messo in lavatrice tutti gli indumenti sporchi da lavare e adesso sto attendendo che finisca l'asciugatrice, per recuperare gli indumenti, prima di chiamare Francisco con cui ho appuntamento alle ore 18,00, presso il bar Santos, prima di recarci a visitare Cordoba, con un cicerone come Francisco, per le vie della Mezquita, e per il Casco Viejo (centro storico), quindi ci siamo fermati al Bar Gallo, nelle vicinanze di un reperto di villa Romana per un Drink, prima di recarci alle ore 20,30 presso l'associazione amici del cammino di Santiago di Cordoba, per fare la loro conoscenza, scambiandoci i reciproci auguri e parlando dei vari cammini, lasciando la associazione alle ore 21,15, accompagnato per un tratto fin dentro la Mezquita da Francisco, che è poi rientrato presso la sua abitazione, mentre io mi sono fermato presso il ristorante El Tablon, a cenare con il menu del dia, quindi alle ore 22,30, sono rientrato all'albergue Interjuven, trovando Bradley ancora alzato, parlando un poco anche a gesti, prima di goderci un meritato riposo.

Venerdì 22 Aprile 2016 16a Tappa Visita città di Cordoba di Km. 18,2

Meteo : Giornata, con cielo coperto e plumbeo, che poi si è aperto diventando sereno e soleggiato, coprendosi di nuovo alle ore 16,30

17 Percorso : Cittadino nel centro storico e dintorni.

Sveglia alle ore 07,30, in contemporanea a Bradley, sistemazione degli indumenti lavati, e sistemazione locale, con colazione al comedor dell'albergue Interjubven alle ore 08,30, in compagnia di Bradley, terminata la quale, sono rientrato in camera, uscendone alle ore 10,00, per iniziare la visita della città di Cordoba, che sorge in piena campagna Andalusia, serena e con tracciato orizzontale, dicono i Cordobesi che alle volte il peso della storia può diventare schiacciante, oltre che Romana e Visigota, Cordoba è Moresca per definizione, culla di filosofi, nel suo cuore, non lontano dal fiume Guadalquivir, si trova uno dei più grandi tesori dell'umanità, la Mezquita grande (Moschea grande), la cui sobrietà esterna non lascia intravedere il favoloso spettacolo interno, dei suoi archi e arcate che assomigliano ad un bosco di Palme, che sorgono spontanee dal suolo, intorno alla Moschea ed all'Alcazar (Fortezza), si va tessendo una fitta ragnatela di piccoli e stretti quartieri la "Juderia" (quartiere Ebreo), Santa Marina e San Lorenzo, con un'aria Andalusia così netta bianca ed accogliente, i Gelsomini, riempiono di profumo i "Patios" (cortili Andalusini) e le stradine si mescolano con fresche piazzette, il tutto, suggerisce una singolare tranquillità e signorilità nel cuore di questa città.

andando alla ricerca di una chiesa aperta, ma purtroppo, erano tutte chiuse, ritornando così nella Mezquita o Casco Viejo, girovagando senza meta per i vicoli della Mezquita, fermandomi presso il bar La UVA alle ore 13,30, per una pausa alimentare, terminata la quale, alle ore 14,15, mi sono accodato alla biglietteria, per acquistare il Ticket, di ingresso nella Cattedrale, uscendone alle ore 15,15, per andare a visitare la torre della Calhaorra, di fronte alla Mezquita, dall'altro lato del rio Guadalquivir, terminata la quale, sono ritornato nel patio della Cattedrale per visitare la torre campanaria, da cui si domina tutta la città, con una ottima vista panoramica, finita quest'ultima visita, sono

rientrato all'albergue Interjuven per recuperare il Pile, perché il cielo si stava rannuvolando e si era alzato un leggero vento freddo, per uscire nuovamente alle ore 17,30, per recarmi sul Paseo della Ribeira e fermarmi presso il Bar Taberna la Romana, per un Drink, prima di andare a visitare alle ore 18,30 la chiesa di Santiago, rientrando in albergue, dove ho incontrato Bradley, uscendone in sua compagnia alle ore 19,45, per recarci a cenare al Bar El Patio Cordobes, rientrando in albergue alle ore 21,45, dopo una sosta caffè al bar Cosmopolitan, a lato dell'albergue, andando poi a riposare alle ore 22,30, dopo una giornata di tutto relax, nonostante i 18,2 Km., percorsi.

**Qui finisce la prima parte del Cammino di Santiago, 2016, durato dal 07 al 22 Aprile, con 16 giorni di cammino per Km. 455,00 circa
Domani inizierò la seconda parte il cammino Manchego, con la variante di trasferimento da Cordoba a Ciudad Real fino a Benevente.**